



# Parrocchie Suso

Anno 10°  
Gennaio 2025  
n. 1

Mensile delle comunità parrocchiali  
ss. Sebastiano e Rocco, s. Francesco Saverio - Suso

## Il Giubileo

Il termine deriva nella Bibbia dallo strumento utilizzato per indicare l'inizio: lo yobel, il corno di montone. Convocato ogni 50 anni, era l'anno in più da vivere ogni sette settimane di anni. Occasione per ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione. Comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati ed il riposo della terra.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II.

L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della

Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi. L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

I pellegrini potranno conseguire l'indulgenza Giubilare se intraprenderanno un pio pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare:

- in Roma: ad almeno una delle quattro Basiliche di S. Pietro in Vaticano, di S. Giovanni in Laterano, di S. Maria Maggiore, di S. Paolo fuori le Mura;
- in Terra Santa: ad almeno una delle tre basiliche: del Santo Sepolcro in Gerusalemme, della Natività in Betlemme, dell'Annunciazione in Nazareth;
- in altri luoghi nel mondo: le due Basiliche Papali minori di Assisi (S. Francesco e S. Maria degli Angeli); la Basilica della Madonna di Loreto, della Madonna di Pompei, di Sant'Antonio di Padova;
- in altre circoscrizioni ecclesiastiche: alla chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario del luogo.

L'indulgenza viene annessa anche alle opere di misericordia, corporali e spirituali, con le quali si testimonia la conversione intrapresa. L'indulgenza plenaria giubilare potrà essere conseguita anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale.

L'indulgenza può essere applicata a sé stessi, alle anime dei defunti nel Purgatorio, ai fedeli vivi battezzati e in grazia di Dio.

Il Logo del Giubileo rappresenta quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata come solidarietà e fratellanza che devono accomunare i popoli. Le onde sottostanti sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille.

## IN QUESTO NUMERO

**Giubileo ad Assisi di Sonia  
Bonsai Karate Kenshukai  
Sezze di Kevin  
Gioco dei colori liturgici  
Intervista a Battocchio" (2)  
di Sergio  
Un messaggio in musica  
da... Sfera Ebbasta di Cinzia  
Santi poco noti di Pietro  
Gita a Colonna di Alessan-  
dro**

## S. Teresa di Lisieux

È a lei, Madre diletta, a lei che mi è due volte Madre, che confido la storia della mia anima... Il giorno in cui mi ha chiesto di farlo, mi sembrava che il mio cuore si sarebbe dissipato occupandosi di se stesso, ma poi Gesù mi ha fatto sentire che obbedendo con semplicità gli avrei fatto piacere; del resto non farò che una cosa sola: cominciare a cantare quello che devo ripetere eternamente: «Le Misericordie del Signore!!!».

Prima di prendere la penna, mi sono inginocchiata davanti alla statua di Maria (quella che ci ha dato tante prove di predilezioni materne da parte della Regina del Cielo per la nostra famiglia), l'ho supplicata di guidarmi la mano affinché non tracci una sola riga che non le sia gradita. Poi aprendo il Santo Vangelo, i miei occhi sono caduti su queste parole: - «Gesù sali su un monte, chiamò a sé quelli che volle ed essi andarono da lui» (Mc 3,13).



Il 2025 è un anno giubilare nel corso del quale si può ottenere l'indulgenza per esempio visitando un luogo sacro. L'indulgenza parziale o plenaria è la remissione, in parte o totale, della pena temporale per i peccati confessati. Con la Confessione infatti si ottiene il perdono dei peccati ma resta la pena temporale da ripartire sulla terra (con preghiera, penitenza e carità) o in purgatorio.

L'anno giubilare è un anno di Grazia perché il pellegrino può chiedere l'indulgenza plenaria per se stesso o per un defunto, ottenendo non solo il perdono totale della pena temporale per i peccati ma anche l'annullamento delle conseguenze del peccato.

Le condizioni per ottenere l'indulgenza sono sempre le stesse: la prima è la confessione seguita dalla santa messa e Comunione coronate da una visita ad un luogo sacro. Le preghiere richieste sono il Padre Nostro, il Credo e le preghiere per le intenzioni del Sommo Pontefice.

Quale miglior modo scelto dalle nostre parrocchie per iniziare l'anno Giubilare se non quello di recarsi ad Assisi il 2 e 3 gennaio per respirare aria di pace e perdono verso noi stessi e verso tutti.

Il pellegrinaggio è iniziato sin da subito per alcuni contrattempi ma finalmente si arriva a destinazione, una struttura completamente immersa in un bosco sotto la Basilica di San Francesco.

Infatti dopo pranzo siamo scesi alla tomba per visitare il Santo e subito dopo in fila per la confessione.

Non so cosa c'era nell'aria ma tutto era bello, un piacere anche attendere in fila, prima seduti poi in piedi, prima in meditazione personale e poi ci siamo ritrovati a riflettere in gruppo su alcune tematiche. Strano fare un confronto proprio prima di una confessione ma è servito a buttare altre barriere. A volte soli vediamo fino ad un certo punto, il fratello ci può aiutare a crescere se si parla a cuore aperto. Per un buon esame di coscienza, è stata di grande aiuto una guida di 10 domande che don Pier Luigi ci ha inviato qualche giorno prima. Appena letta mi sembrava non avessi nulla da dire poi meditando durante il viaggio sono emersi sette punti, incredibile da nulla a quasi tutti. Quante confessioni nella vita eppure anche la confessione qui è stata particolare, un sacerdote appena incontrato col quale prima d'iniziare si scherzava perché sembrava ci conoscessimo da sempre; la Grazia che ho ricevuto e la sua frase che non dimenticherò mai: "Qui resta l'uomo vecchio e nasce l'uomo nuovo." Me lo ha ripetuto tre volte come se conoscesse le mie forme di distrazione, a volte guardo ma non ascolto.

Tutto gustato senza tempo, dopo aver meditato la

penitenza è passato qualche altro minuto ed è iniziata la santa messa. Seduta al primo banco vicino ad un'amica si è subito creata un'atmosfera armoniosa di sguardi gioiosi con le persone che mi erano accanto, eppure anche queste mai viste. Il pregare e il cantare con l'animatore liturgico davanti a noi, è stata un'esperienza unica mi ha fatto sentire chiesa, eravamo tutti uniti nell'animare.

Al termine siamo usciti a prendere una boccata d'aria prima della recita dei Vespri, ma essendo freddo ho preferito tornare in chiesa e ho approfittato per gustare ancora un po la compagnia di San Francesco inginocchiata alla sua tomba.

Pensavo ora vengono a cacciarmi troppo tempo, ma non è successo era un momento di tranquillità assoluta, non si sentiva neppure un passo. Prima di risalire mi sono seduta in fondo e una fila di pellegrini girava intorno alla tomba e veniva via. Diversi i volti molti gioiosi, alcuni preoccupati o sofferenti ma tutti silenziosi alla ricerca di qualcosa che solo

quel luogo può dare. L'illuminazione all'esterno del luogo ha sempre il suo fascino mentre il freddo ci ricorda che qualcosa bisogna offrire.

La nottata come si dice porta consigli, ho sognato la persona per la quale ho chiesto l'indulgenza, sapevo già che sarebbe venuta in sogno ma non finirò mai di stupirmi per ciò che avviene. Auguro davvero a tutti tanta gioia.

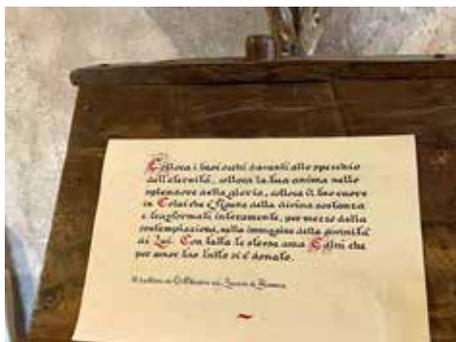
La mattina seguente Lodi in gruppo, colazione e visita libera al Beato Carlo Acutis la cui canonizzazione è stata fissata al 27 Aprile. È un'emozione unica stare accanto ad un ragazzo che ha vissuto ogni momento ordinario in modo straordinario. Lui non aveva paura di morire perché diceva di non aver sprecato neppure un minuto della sua vita. Carlo insegnaci! Guida soprattutto i giovani.

Subito dopo abbiamo raggiunto a piedi la chiesa di San Damiano e gustato in tutta tranquillità il silenzio del luogo. Il Crocifisso che parlò a San Francesco trasmette una vibrazione che sembra fermare il tempo, mentre la stanza dove è morta Santa Chiara sembra accogliere con le nostre infermità.

Nel primo pomeriggio abbiamo visitato Santa Maria degli Angeli: tanta bellezza da far girare la testa che si è poi fermata in meditazione alla Porziuncola, luogo magico se si pensa che ogni pietra è stata toccata da San Francesco e Santa Chiara. La visita continua verso la cappella del Transito, il Roseto e la cappella delle rose.

Grazie all'intercessione dei Santi visitati e grazie Gesù per le Grazie concesse quei giorni e in futuro, a noi e al mondo intero.

Santo anno giubilare a tutti!



Grande soddisfazione in casa Bonsai Karate Kenshukai Sezze!

Gli atleti dell'ASD Bonsai Karate Kenshukai Sezze nelle ultime due settimane hanno gareggiato in due importanti manifestazioni quali il Trofeo Città di Gaeta e il Campionato del Mondo WKMO disputatosi il weekend scorso a Lignano Sabbiadoro.

Al trofeo città di Gaeta la scuola allenata dal M° Annarose Gschwändler, da istruttore Kevin Reiter ed allenatore Enrico Siddeira portano a casa 6 ori 4 argenti e 1 bronzo a testimonianza di ottime prestazioni che rispecchiano l'alta qualità del karate espresso da questa scuola.

Le medaglie vinte al trofeo di Gaeta vengono confermate dagli atleti Alexandru Covrig e Kevin Reiter i quali si laureano rispettivamente Campione e ViceCampione del Mondo WKMO (World Karate Martial Organisation), in una competizione di livello mondiale che ha visto partecipare più di 700 atleti in rappresentanza di 20 stati tra cui l'Italia (paese organizzatrice), Norvegia, Finlandia, Ucraina, Germania, Brasile, Svezia, Svizzera, Canada ecc..

Sul gradino più alto del podio, nella categoria kata individuale Shito Ryu maschile 18-20anni cinture marroni c'è Covrig Alexandru che con il suo Kosokun Dai si è aggiudicato il primo posto ai mondiali mentre Reiter Kevin, nella categoria Kata Shito Ryu maschile 21-35anni cinture nere, che con i kata Anan e Papuren San,

è diventato vice campione mondiale.

Da segnalare che oltre all'ottima prova disputata dai suoi allievi, il M° Annarose Gschwändler, direttore tecnico della Sezione di Sezze della Bonsai Karate Kenshukai, è stato impegnato come arbitro nei due giorni di gara e grazie alle sue conoscenze mediche è stato incaricato di dirigere tutto il gruppo arbitrale durante la gara dei portatori di Handicap.



Invece nel trofeo della città di Gaeta si sono classificati i seguenti atleti: Primi posti: Renso Sofia, Covrig Adelina, Cipolla Giulio, Covrig Alexandru, Cardarello Gabriele, Fanelli Alessio. Secondi posti: Renso Ginevra, Dragan Alexandra, Contento Noemi, Picler Marco. Terzo Posto: Reiter Kevin

Ringraziamo per questo grande successo, il presidente della Bonsai il M° Sergio Colombo e il direttore tecnico della sezione di Sezze, il nostro Maestro Annarose Gschwaendler, che con impegno costante, dedizione, grande professionalità, serietà e soprattutto umiltà, ci prepara sempre alle gare così Reiter e Covrig.

Molto soddisfatto anche il Presidente dell'ASD Bonsai Karate, Colombo Sergio, il quale si congratula con tutti gli atleti scesi in gara nelle due competizioni per gli ottimi risultati ottenuti i quali testimoniano l'ottimo lavoro svolto dal M° Annarose per aver dato ancora una volta prova della sua grande capacità tecnica e delle sue conoscenze arbitrali.



INDICA PENITENZA E CONVERSIONE (SI USA IN AVVENTO, QUARESIMA E AI FUNERALI)



INDICA GLORIA E SPLENDORE (SI USA SOPRATTUTTO ABBINATO AL BIANCO)



INDICA IL SACRIFICIO DI GESU', MA ANCHE DEI MARTIRI E LO SPIRITO SANTO



INDICA PUREZZA (SI USA A NATALE, A PASQUA, AI BATTESIMI, AI MATRIMONI...)



E' IL COLORE DELLA SPERANZA (SI USA NEL TEMPO ORDINARIO)

Quali sono state le prime corse che hai fatto? Sempre per gioco, ricordo una volta, forse la prima corsa che ho vinto. Era aperta a tutti i ciclisti con varie bici, si dovevano fare tanti giri, Via Resistenza, Via Cappuccini, da ripetere varie volte. Io vinsi. Ho un vago ricordo di questa corsa, secondo arrivò un elettricista. Poi una volta "Borzambo" direttore tecnico della S.C. Sezze, organizzò una corsa e mi fece partire tre chilometri avanti. Mi disse, se vincevo mi dava la coppa. Si facevano svariati giri di Sezze. Rimasi in testa per un po', poi mi ripresero. Ma "Borzambo" la coppa me la diede lo stesso. In quella competizione era presente un direttore sportivo di Terracina, voleva tesserarmi con la sua squadra. Ma mio padre intervenne dicendo: "Quisto i faccio core io". Infatti in un'altra corsa cui dovevo partecipare, non potei farlo, perché non tesserato. Allora fece tutto quel direttore sportivo e potei cominciare a correre. Giovanissimi, allievi, esordienti, dilettanti.

Leggendo nel mio almanacco privato, mi risulta, che la tua attività ciclistica ha avuto inizio nel 1972. Correggimi se sbaglio. Va bene fa Luigi. Hai cominciato nella categoria giovanissimi, ottenendo subito una vittoria e due secondi posti. Nell'anno successivo ben dodici successi, dopodiché sei passato alla categoria esordienti, cogliendo dieci vittorie, tra cui il titolo campione regionale 1974, e numerosi piazzamenti. Nel 1976-1977 come allievo, ottieni 4 successi e diversi secondi posti, vestendo la maglia G.C. Desco Terracina con la quale ti aggiudichi il titolo di campione provinciale di Latina.

Nella categoria juniores, figuri dignitosamente con alcune vittorie di rilievo. Nel 1981 ti riproponi ai vertici del ciclismo laziale con la maglia del G.S. Russo Roma. Ottenendo tre successi nei dilettanti II° serie e partecipando alla gara a tappe Giro dell'Umbria.

L'anno successivo 1982 entri nella categoria dilettanti I° serie difendendo i colori del G.S. rist. Myosotic, vincendo un paio di gare e partecipando al giro dell'Alpe Adria e al Giro d'Italia.

Nell'ultima stagione sei passato al S.S. Lazio Seleo vincendo quattro corse, partecipando al giro dell'Abruzzo, al Giro d'Italia ed ottenendo il nono posto nella gara stays ai campionati mondiali di Barcellona.

Nel 1985 hai partecipato alla Settimana Bergamasca, ma il piazzamento di prestigio l'hai colto al 40° Gran Premio della Liberazione arrivando secondo battuto in volata dal forte Gianni Bugno.

Sto per fare un'altra domanda a Luigi, quando interviene il signor Maurilio, presente alla conversazione, puntualizzando l'accaduto, facendo la cronaca dell'evento. Dalle sue parole. Io il giorno prima della gara, stavo

facendo la guardia alla Cecchignola, ed ho partecipato anch'io alla competizione, ma mi sono ritirato ai cento chilometri. All'arrivo ho seguito la volata. Praticamente Luigi stava nelle ultime posizioni del gruppetto di venti ciclisti. Li ha rimontati tutti, fino a pochi metri dall'arrivo, ma Bugno, no, che con un colpo di pedale è riuscito con mestiere a mantenere la posizione vincente.

Quello che volevo chiedere, prima, che differenza c'è, correre in pista e correre su strada? Il vero ciclista si forma in pista, fa Luigi. La pista è una vera accademia. La differenza sta nella modalità della bici, più leggera senza freni, col rucchetto fisso. Ci si ferma pedalando con sempre meno intensità. E' in pista che si diventa corridori.

Praticamente, la tua specifica di velocista l'hai sempre avuta da quando ti allenavi le prime volte. Sì. In gruppo come ti trovi a correre?

Bene. A ruota. Rimango a ruota ed esco all'ultimo. Sui gerghi ciclistici che mi dici? A ruota, limare, a ventaglio. A ruota è un esercizio che si impara in pista. Limare è una questione di vento, devi sentire quel leggero spostamento e su quello ti inserisci. A ventaglio, quando c'è molto vento, allora i ciclisti si mettono a scaletta a copertura del vento. E' una

questione di attimi, di riflessi, di tecnica.

Che tipo di preparazione facevi? Un semplice allenamento bastava. Praticamente, sei proprio portato per questo sport? Sì è vero mi basta poco per andare in forma.

Ora che hai smesso, come vedi il ciclismo dall'esterno? Bello. Lo seguo. Continuo ad allenarmi uscendo la domenica con gli amici, ci divertiamo.

Come vedi la nostra situazione infrastrutturale, di noi cicloturisti? Male perché le strade sono tutte rovinate. Sezze mi sembra l'unico paese che ha messo un cartello che riguarda i ciclisti, giù alle Coste. Da dargli lo spazio di almeno un metro e cinquanta. Si Sezze sta avanti. Forse perché nel 2019 è passato di qui il Giro d'Italia. Basterebbe poco per risolvere il problema, un po più di rispetto reciproco.

In campagna, per esempio, ci sono molte strade poco trafficate, basterebbe una linea continua che lascia lo spazio ai ciclisti e più rispetto degli automobilisti per questi ultimi. Educazione stradale e rispetto reciproco.

Sì è vero. Grazie Luigi per questa bella chiacchierata insieme è stato bello rivederci e rinverdire la nostra epopea ciclistica. Allora che fai domenica, esci, sì, ci vediamo, ciao.



Ci chiedevamo se i ragazzi di oggi ascoltano la musica. Ed è per rispondere a questa domanda che in questo anno pastorale abbiamo deciso di promuovere gli incontri comunitari a tema “Un messaggio in musica da...”

Ed è con piacere, che abbiamo scoperto, che i nostri ragazzi ascoltano la musica e, proprio loro, ci hanno indicato quali sono i loro cantanti preferiti. Tra questi netta è la prevalenza di artisti italiani, esponenti del rap e della trap che stanno monopolizzando sempre più le classifiche del pubblico appartenente alla generazione Z.

Tra gli artisti più conosciuti e seguiti dai nostri ragazzi c'è appunto il cantautore Sfera Ebbasta.

Questo cantante, è quasi del tutto sconosciuto a noi adulti ma molto seguito ed apprezzato dai giovanissimi.

E' lui infatti il cantante di cui ci ha ampiamente parlato l'insegnante Cinzia Faustina nel corso dei primi due incontri comunitari tenutesi il 14 e 15 dicembre scorso, nelle Parrocchie di San Francesco Saverio e dei Santi Sebastiano e Rocco, con i ragazzi dei passi 8-9-10-11-12 del PIC.

La musica di Sfera Ebbasta può piacerti o non piacerti ma, se lo conosci meglio, racconta una bella storia. Per questo ci suggerisce Cinzia che, non bisognerebbe mai fermarsi alle apparenze, ma per avere un giudizio più preciso sulle persone è opportuno prima conoscerle, ponendo attenzione ai dettagli importanti e agli eventi significativi della loro vita.

Così è stato fatto per questo cantante. Si è così scoperto che il suo vero nome è Gionata Boschetti, nato a Sesto San Giovanni e vissuto a Cinisello Balsamo, in un ambiente difficile di questa cittadina dell'hinterland milanese. I genitori si erano separati ed il papà morì dopo due anni dalla separazione, quando lui aveva appena 14 anni. Lasciò presto la scuola ed ebbe a confrontarsi con le difficoltà di quegli ambienti. Ma, nonostante tutte le difficoltà, messe in risalto durante gli incontri, abbiamo

visto un ragazzo che inseguiva un sogno, quello del canto. Nelle sue canzoni ci descrive la vita dei quartieri di periferia e della realtà di strada della sua città, con riferimenti ad attività criminali e al consumo di droghe. Scopriamo però che lui non condivide questo stile di vita, anzi usa parole forti per denunciarlo.

Una per tutte, tra le canzoni a cui Cinzia fa riferimento, è “Bottiglie Privè” e ci si sofferma su una strofa: “Tutto cambia, nulla resta uguale. Tranne l'amore di tua madre”.

Tutto cambia nella vita di Sfera e vuole riflettere pubblicamente su come siano cambiate le cose, le persone, i rapporti dopo un'ascesa della carriera di cantante tanto vertiginosa da portarlo a collaborare con i più grandi artisti del mondo. Riconosce che la notorietà ed i soldi sono stati un traguardo raggiunto a cui aspirava, ma ci invita a riflettere anche noi sul concetto che raggiun-

giungere il successo non è mai facile: devi essere pronto a fare dei sacrifici. Ci fa capire quale siano stati i sacrifici fatti per raggiungere tale traguardo, il prezzo che ha dovuto pagare e cosa è rimasto dei sogni con cui era partito, raccontando in modo diretto la storia di un ragazzo che ha fatto quello che voleva, con i suoi modi e i suoi vestiti, ed è piaciuto alla gente.

Lui che adesso può avere tutto, “avere tutto” non è più così tanto speciale.

La fama e la ricchezza potrebbero inizialmente sembrare un dono; ma alla lunga diventano concetti normali, banali e stancanti. Ricorda da dove è partito e non rinnega nulla di ciò che è stato, perché ricordare cosa è stato gli fa apprezzare di più cosa è oggi.

Sfera Ebbasta riesce in modo chiaro e preciso a valutare i due lati della medaglia, a farci capire quanto gli artisti affrontino, a modo loro, difficoltà e sofferenza. E' un cantante che scrive i testi delle sue canzoni e mette in luce, in pochi secondi, un concetto e si esprime con quello che probabilmente è lo strumento più bello che possiede: la musica.



**S.** Virgilio nacque in Aquitania alla metà del secolo VI da una famiglia gallo-romana di tradizione consolare. Secondo quanto appare dai suoi scritti egli ricevette una buona formazione culturale e religiosa; quando i suoi parenti gli proposero di sposarsi Virgilio rivelò di aver fatto voto di castità e divenne monaco nell'isola di Lèrins dove si dedicò agli studi patristici e dopo qualche tempo fu eletto abate.



Dovette però rinunciare alla solitudine dell'isola quando il vescovo Siagrio di Autun lo chiamò presso di sé nominandolo abate del monastero di S. Sinfiriano dove Virgilio ebbe modo di ospitare Agostino e gli altri monaci inviati in Inghilterra da Gregorio Magno. Siagrio apprezzò a tal punto la sua collaborazione che si adoperò perché fosse eletto vescovo di Arles che era allora la sede primaziale della Gallia. Fu in contatto epistolare con Gregorio Magno che lo nominò vicario apostolico in Gallia e fu convinto assertore dei diritti della

propria chiesa diffondendo il culto di S. Trofimo, il primo vescovo di Arles che allora si credeva inviato da S. Pietro. Virgilio morì nel 618 e, quando il suo corpo fu spogliato dai fedeli che volevano conservarne le vesti per farne delle reliquie, ci si accorse che portava ancora il cilicio che aveva indossato da giovane monaco.

*Gita a Colonna* di Alessandro Fontana

**U**na giornata speciale, un'esperienza unica quella vissuta dai bambini della catechesi in visita a Colonna, un incantevole paese che ha regalato loro momenti di gioia e scoperta.

L'atmosfera natalizia, con un freddo pungente ma piacevole, ha reso la giornata ancora più suggestiva, perfetta per immergersi nello spirito delle feste.

I piccoli partecipanti hanno avuto modo di esplorare le vie del paese, ammirando la bellezza del borgo e scoprendo le tradizioni locali.

L'organizzazione impeccabile della gita ha permesso a tutti di godersi ogni momento, tra attività coinvolgenti, giochi e momenti di riflessione.

Il freddo invernale non ha fermato l'entusiasmo dei bambini, che hanno vissuto la giornata con sorrisi e divertimento.



Colonna, con la sua accoglienza e il suo fascino, ha lasciato un segno speciale nei cuori di tutti.

Una gita che sicuramente rimarrà nei ricordi dei più piccoli come un'occasione di condivisione, allegria e preparazione al Natale.

*Informazioni*

**Domenica 19 a SFS h 12.30 benedizione degli animali per intercessione di S. Antonio Abate. In collaborazione con l'Associazione Butteri Monti Lepini Sezze**

**Lunedì 20 a SSR festa di S. Sebastiano: h 19.00 Processione e S. Messa. Al termine cena comunitaria (condividendo ciò che si porta)**

**Lunedì 27 h 18.00 primo incontro di programmazione dell'Estate a Suso 2025**

-|- -|- -|-  
**DICEMBRE**

**BATTESIMI:**

**Il 7 Jasleen Kaur. L'8 Purity Clifford.**

**DEFUNTI:**

**Il 3 Francesco Damiani. Il 4 Filomena Palombi. Il 30 Vittorio Bottoni.**

MENSILE delle comunità parrocchiali dei ss. Sebastiano e Rocco, s. Francesco Saverio - Suso. Copia elettronica su [www.parrocchiesuso.it](http://www.parrocchiesuso.it) Sito online dal 03.10.16 - Accessi 895.457

UFFICIO parrocchiale a SFS il sabato h 17.45, a SSR la domenica h 12.00

"PANE DI PAROLA" è un gruppo ed un canale di WhatsApp per ricevere ogni giorno il Vangelo. Puoi richiedere l'iscrizione al n. 0773.1495871 (Parrocchie Suso) oppure inquadrando il QR CODE sul nostro calendario.

\* SFS IBAN: IT23G083277  
4130000000007966

\* SSR IBAN: IT30N083277  
4130000000025028

\* Donazioni alle parrocchie anche con PayPal, Satispay, Revolut

\* Mail:  
- redazione@parrocchiesuso.it  
- comitato@parrocchiesuso.it  
- susoapsasd@parrocchiesuso.it  
\* don Pier Luigi: 335.6115128  
don@parrocchiesuso.it